




Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 1-2 dicembre 2016

Laura Morandi Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare - Il bilancio alla prova delle riforme

ATTIVITA' PARLAMENTARE
IL BILANCIO ALLA PROVA DELLE RIFORME

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1-2 dicembre 2016 Laura Morandi Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare - Il bilancio alla prova delle riforme
---	---	---

Alla **riforma della pubblica amministrazione** prevista dalla legge delega n. 124/2015 il governo ha annesso un ruolo fondamentale all'interno del suo programma, sia politicamente, sia in relazione alla asserita incidenza diretta sul profilo del recupero di efficienza della pubblica amministrazione (valutata all'interno del documento programmatico di finanza), in quanto configurata come "riforma strutturale".

Per questa, che si può definire la madre delle riforme istituzionali a Costituzione vigente, sono improvvisamente sorti dei problemi proprio alla vigilia di un passaggio fondamentale per le riforme costituzionali, ossia il referendum confermativo previsto per il 4 dicembre.

Il punto sulla legge di riforma della pubblica amministrazione questa volta non si può quindi limitare ad un semplice resoconto del percorso istituzionale di attuazione.

Su questo percorso è infatti appena intervenuto un importante evento "esterno".

Veniamo con ordine ai fatti e soprattutto alla loro sequenza, che volte parla da sola.

Era il 22 novembre quando il Senato rendeva l'ultimo parere (sul secondo passaggio parlamentare) sullo schema di decreto legislativo in materia di riordino delle camere di commercio. Appena in tempo perché, riunitosi dopo un lungo periodo di vacanza, il consiglio dei ministri del 24 novembre potesse approvare in via definitiva cinque degli ultimi sei schemi di decreti di attuazione emanati (mancava infatti il parere del Parlamento solo sul decreto relativo al comitato paralimpico).


Senonché, proprio il giorno successivo veniva depositata la **sentenza della Corte costituzionale** n. 251, con la quale sono stati dichiarati illegittimi – su ricorso della regione Veneto - quattro articoli della legge delega sulla riforma (i numeri 11, 17, 18 e 19), sul punto relativo alla mancata previsione dell'intesa con le regioni e le province autonome per l'adozione dei decreti delegati.

Da tenere presente che, nel crono programma dell'attuazione della legge, per due degli articoli toccati dalla pronuncia della Corte i termini di esercizio della delega scadevano il 27 novembre, cioè solo tre giorni dopo. Nel diabolico incastro con l'imminente scadenza del termine per esercitare la delega (il 27 novembre) il governo si è così trovato costretto ad abbandonare due dei provvedimenti più importanti di attuazione, quello che disciplina la dirigenza della Repubblica e quello in materia di servizi pubblici locali, colpiti dalle censure della Corte costituzionale. Per quei due decreti non c'era più quindi nulla da fare.

Rimane però da seguire la sorte dei decreti ugualmente colpiti dalle censure di incostituzionalità ma già entrati in vigore. Questa dipenderà in gran parte dalle scelte politiche del governo. Ci sarebbe tecnicamente la possibilità, prevista espressamente dalla legge delega, di emanare decreti correttivi entro un anno dal termine di scadenza del termine per l'esercizio della delega stessa.

E proprio questo potrebbe essere lo strumento utilizzato per quanto riguarda questi tre decreti approvati in base alla procedura considerata illegittima dalla Corte costituzionale, e cioè per il decreto che prevede le norme contro l'assenteismo (in vigore dal 13 luglio), per il decreto di riordino delle società pubbliche (in vigore dal 23 settembre) e per il decreto che disciplina la dirigenza sanitaria (in vigore dal 18 settembre).

In base alle nuove regole di confronto tra lo Stato e le regioni rimane invece tutto da costruire il decreto di riordino del settore del pubblico impiego, la cui delega scade solo a febbraio prossimo.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1-2 dicembre 2016 Laura Morandi Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare - Il bilancio alla prova delle riforme
---	---	---

Al di là della lettura politica dettata dal clima preelettorale, volta a dimostrare la necessità di rivedere in senso più semplice e chiaro il quadro dei rapporti tra lo Stato e le regioni, come previsto dalla riforma costituzionale approvata ad aprile, è evidente il contraccolpo politico provocato dalla sentenza, anche se il problema numericamente tocca solo cinque dei diciotto decreti legislativi già approvati.

Il ministro proponente avrebbe già manifestato la sua intenzione di riportare i tre decreti nella sede di concertazione identificata dalla Corte, ossia la conferenza Stato regioni, per arrivare ad una intesa con le regioni e le province autonome.

Da notare comunque, in termini generale e sotto il profilo dei rapporti tra esecutivo e legislativo, che solo in due casi (società partecipate e camere di commercio), il governo ha scelto di riportare una seconda volta il decreto in Parlamento, ritenendo di non conformarsi al parere parlamentare.

Per concludere qui per quanto riguarda il capitolo sugli atti del governo sui quali il Parlamento è chiamato a dare un parere, si segnala anche lo schema del Presidente del Consiglio dei ministri recante definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA), sul quale si stanno svolgendo le audizioni dei vari soggetti istituzionali interessati (tra i quali la conferenza delle regioni e delle province autonome).

E' appena arrivato in parlamento infine anche il decreto legislativo che modifica il sistema del servizio civile nazionale.

Manovra finanziaria

Veniamo ora al tema principe di questo periodo.

E' del 28 novembre la approvazione con voto di fiducia della **legge di bilancio** da parte del primo ramo del Parlamento, cioè la Camera.

Ci sarà ora la seconda puntata a partire da martedì 6 dicembre al Senato, dove, come ha dichiarato il sottosegretario Bressa, verranno affrontate le questioni di interesse regionale, sintetizzate dalla regioni stesse in tre documenti presentati al termine della Conferenza unificata del 24 novembre e consegnati al Governo.


Per ora, al 29 novembre, al Senato è solo arrivato il testo (n. 2611).

Questo nella prima parte contiene un articolo di 638 commi, mentre nella seconda parte prevede 19 articoli (di lunghezza questa volta normale). La ragione di questa struttura anomala è data dal fatto che solo la prima parte, dedicata alle misure volte a realizzare gli obiettivi programmatici di finanza pubblica (sostanzialmente corrispondente alla vecchia legge di Stabilità) è stata approvata con voto di fiducia, mentre la seconda parte, che contiene le previsioni di entrata e di spesa (e quindi riprende i contenuti della precedente legge di bilancio) è stata approvata con le ordinarie procedure parlamentari.

Ci sarà ora una piccola pausa, dettata dalla consuetudine istituzionale alla vigilia degli appuntamenti elettorali più significativi.

L'avvio della manovra di bilancio, quest'anno nuova, non era peraltro stato dei migliori, già a partire dalle premesse.

Il mese di ottobre, che doveva aprirsi con l'approvazione della nota di aggiornamento al DEF, aveva visto l'UPB, cioè quell'organismo indipendente costituito nel 2014 con il compito tra le altre cose di valutare il rispetto delle regole di bilancio nazionali ed

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1-2 dicembre 2016 Laura Morandi Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare - Il bilancio alla prova delle riforme
---	---	---

europee, mettersi di traverso, obbligando il ministro dell'economia a un supplemento di istruttoria e a un doppio passaggio in commissione bilancio per dare il suo via libera alla nota stessa.

E già questo aveva provocato un ritardo sui tempi previsti per la preparazione della manovra, ma soprattutto aveva contribuito a surriscaldare un clima politico già messo a dura prova dalla lunga campagna elettorale sul referendum costituzionale.

Ma questo ritardo non è peraltro stato nulla rispetto a quanto è accaduto successivamente, con la presentazione della legge di bilancio alla Camera dei deputati. Dopo infatti l'approvazione, il 15 ottobre, da parte del Consiglio dei ministri, il disegno di legge è stato depositato in Parlamento solo dopo quattordici giorni, a fine mese. Le polemiche sono arrivate a coinvolgere la stessa presidente della Camera, nella sua veste di garante del buon andamento dei lavori, rischiando un corto circuito istituzionale.

Il testo che avrebbe dovuto essere presentato alla Camera il 20 ottobre è così arrivato finalmente solo il 29 ottobre. Il provvedimento questa volta era unico, anche se fisicamente diviso in tre poderosi tomi.


Un altro piccolo incidente iniziale è stato poi causato dallo stralcio da parte del presidente della Camera, su parere della commissione bilancio, di tutte quelle disposizioni che non potevano essere considerate attinenti al contenuto proprio della legge, ai sensi della nuova disciplina di contabilità. Nonostante le indicazioni introdotte dalla nuova legge fossero precise, e quindi rigorosi i limiti per il contenuto, ben 29 disposizioni erano cadute nella censura, perché di natura localistica o micro settoriale: queste dovranno quindi seguire un diverso percorso parlamentare.

A quel punto i tempi erano però stretti e hanno messo a dura prova la stessa struttura burocratica di Montecitorio, anche a causa della contemporanea presentazione alla Camera sia del disegno di legge di bilancio che del disegno di legge di conversione del decreto legge fiscale (n. 193/2016).

Accanto al disegno di legge di bilancio il consiglio dei ministri nella medesima riunione aveva infatti approvato anche un **decreto in materia fiscale**, collegato alla manovra finanziaria. Scelta questa che avrebbe potuto annullare gli effetti delle novità introdotte dalla nuova disciplina, in quanto su questo provvedimento avrebbero potuto riversarsi tutti quegli interventi micro settoriali e localistici che si era tentato di eliminare proprio per i loro effetti finanziari incontrollabili.

Il rischio che tutte quelle disposizioni particolari che si era tentato di arginare attraverso precisi limiti sul contenuto della legge di bilancio (impostata sulle misure macroeconomiche) andassero a confluire nel decreto legge fiscale collegato, rischio paventato dallo stesso presidente della commissione bilancio, è però stato sventato attraverso un vaglio di ammissibilità degli emendamenti abbastanza severo.

Le regole di ammissibilità di norma infatti dovrebbero essere molto strette quando si tratta di sessione di bilancio o di provvedimenti collegati. Accanto ai limiti di contenuto (quindi divieto di norme di delega, di carattere ordinamentale o organizzatorio, di interventi di natura localistica o micro settoriale, di norme che dispongono la variazione diretta delle previsioni di entrata o di spesa contenute nella seconda sezione del disegno di legge) vi è un generale divieto di presentare in aula emendamenti che non siano stati presentati prima in commissione (ovviamente ove possibile).

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1-2 dicembre 2016 Laura Morandi Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare - Il bilancio alla prova delle riforme
---	---	---

Fondamentale è nel corso dell'esame della manovra finanziaria il ruolo prima politico e poi pratico di questi strumenti regolamentari, finalizzati a ricondurre all'essenziale la materia su cui effettivamente concentrare la discussione.

Tanto per dare un'idea dei numeri e dell'importanza del vaglio di ammissibilità, dei 4.962 emendamenti presentati sulla legge di bilancio, dopo le verifiche di ammissibilità e le segnalazioni dei gruppi ne sono rimasti "solo" 900. Altri 1.000 emendamenti sono stati presentati sul decreto fiscale.

L'esame del decreto legge si è così incrociato con la manovra, sia perché formalmente ad essa collegato, sia perché compiuto dalla stessa commissione bilancio, unitamente alla commissione finanze della Camera. Per l'inizio effettivo del cammino della legge di bilancio si è quindi dovuto attendere il via libera del decreto fiscale, arrivato con un voto di fiducia (circostanza che si è poi ripetuta al Senato per arrivare ad una veloce approvazione).

Da quel momento in poi però si può dire che l'esame del disegno di legge si è svolto abbastanza velocemente e senza grandi problemi, complice anche l'esigenza politica di chiudere la prima lettura alla Camera in tempo per lo svolgimento del referendum.

La maggioranza ha tenuto bene e sono stati pochi gli incidenti dovuti alla prima (temuta) applicazione delle nuove disposizioni di contabilità.

I decreti legge sull'emergenza terremoto

Grande è stato il carico di lavoro per entrambe le commissioni bilancio durante questi ultimi due mesi. Di solito durante la sessione di bilancio le due commissioni lavorano in via alternativa. Questa volta, invece, la commissione bilancio del Senato è stata molto occupata, anche nel mentre la legge di bilancio era alla Camera: al suo esame infatti è arrivato, anzi sono arrivati, i **due decreti legge**, quello sul sisma del 24 agosto e il successivo.


Due gravissimi eventi sismici, distanziati nel tempo e con caratteristiche diverse, che hanno costretto il governo ad emanare due distinti decreti-legge (il numero 189 e il numero 205), che sono stati ricondotti a sintesi nel lavoro in commissione bilancio alla Camera, attraverso un emendamento del governo.

Merita questa volta sicuramente un discorso a parte il capitolo su questo decreto legge e su tutti i provvedimenti che si riallacciano alla tematica della prevenzione sismica e ambientale.

La prima approvazione da parte del Senato del decreto legge è avvenuta il 23 novembre e già il testo è stato trasmesso alla Camera (n. 4158).

Il testo appena votato sarà quello definitivo: la conferenza dei capigruppo ha infatti già comunicato che l'aula voterà il testo del disegno di legge entro il 15 dicembre.

I tempi di disamina del provvedimento sono stati i più veloci possibili, nel rispetto della necessità di rispondere alle esigenze urgenti e di prospettiva delle comunità delle regioni colpite dal susseguirsi degli eventi sismici, a partire dal mese di agosto. Secondo infatti quanto affermato nel corso dei lavori parlamentari "L'insieme dei due decreti-legge ha alcune parole d'ordine: la velocità dell'intervento, l'idea di interventi integrati, di

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1-2 dicembre 2016 Laura Morandi Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare - Il bilancio alla prova delle riforme
---	---	---

interventi che garantiscano la sicurezza (la terza parola d'ordine) nella trasparenza (la quarta parola d'ordine) e nella legalità (la quinta parola d'ordine).”.

La velocità di approvazione è senz'altro frutto di un clima positivo a cui hanno contribuito tutte le forze politiche presenti e che ha portato prima, in commissione, all'approvazione in maniera unanime di 25 modifiche, e poi in aula al ritiro da parte di tutti i gruppi di quasi tutti gli emendamenti presentati (solo uno è stato discusso, sulla costituzione di una zona franca a economia speciale per le zone colpite dal terremoto).

Non è peraltro mancato chi ha provato a portare anche in questa occasione argomenti a favore delle proprie tesi politiche “innanzitutto, diciamolo: in questi giorni più che mai bisogna dire «menomale che il bicameralismo paritario c'è». Avrò le sue storture e criticità, ma in questo caso sta consentendo alla Camera dei deputati di occuparsi del disegno di legge di stabilità e al Senato del cosiddetto decreto-legge terremoto (anzi di due decreti-legge).”

Da ricordare qui l'approvazione del documento relativo all'istituzione di una **commissione di inchiesta** su altri eventi sismici, quelli del 6 aprile 2009 in Abruzzo.

Ricordiamo anche che è ripreso in commissione al Senato l'esame del disegno di legge sulla **protezione civile** (n. 2068), dopo un periodo di “abbandono”, con l'invito da parte del relatore al ritiro degli emendamenti presentati o la loro trasformazione in ordini del giorno, preludio solitamente della volontà di una approvazione senza modifiche del testo ricevuto dall'altro ramo del Parlamento.

La commissione ambiente alla Camera ha invece appena iniziato il 13 ottobre l'esame del disegno di legge sugli interventi per prevenire e ridurre il **rischio idrogeologico e sismico** (n. 3342). Qui però il discorso si intreccia con un provvedimento analogo per titolo e contenuto che è invece da più di un anno invece all'attenzione della commissione ambiente (n. 1101). Per questo disegno di legge il presidente del Senato ha chiesto l'attivazione della intesa, come da regolamento: a seguito di questa iniziativa la commissione del Senato ha chiesto espressamente al presidente stesso di valutare l'opportunità di consentire la prosecuzione del disegno di legge il cui esame è iniziato prima.

Anche il disegno di legge sul sostegno della formazione e ricerca nelle **scienze geologiche** (n. 1533) ha infine da poco iniziato il suo cammino alla Camera, ma qui si tratta di un terzo passaggio: il provvedimento, che ha visto il consenso di tutti i gruppi, dovrebbe essere rapidamente approvato definitivamente in via legislativa, senza passare per l'aula.

Provvedimenti approvati in via definitiva

Nonostante le molte polemiche su un affermato blocco dei lavori parlamentare a causa della lunga campagna elettorale sul referendum, non sono comunque pochi i provvedimenti approvati in questo periodo in via definitiva.

Tanto per dare un elenco significativo: il disegno di legge sulla disciplina del cinema e dell'audiovisivo (legge n. 220), il disegno di legge sul contrasto ai fenomeni del lavoro nero in agricoltura (legge n. 199), il disegno di legge sul sostegno pubblico per il settore dell'editoria (legge n. 198), il disegno di legge di ratifica dell'accordo di Parigi su cambiamenti climatici (legge n. 204), il disegno di legge di conversione del decreto legge per l'efficienza degli uffici giudiziari (legge n. 197), il rendiconto 2015 e l'assestamento



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 1-2 dicembre 2016

Laura Morandi Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare - Il bilancio alla prova delle riforme

2016 (leggi numero 195 e 196), il disegno di legge di conversione del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili, il disegno di legge in materia di traffico di organi destinati al trapianto, il disegno di legge per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa.

Vero è che per il momento sono stati accantonati, in attesa di tempi più sereni, alcuni provvedimenti politicamente delicati, come la riforma della giustizia penale o la legge sulla concorrenza, oppure, come si suole dire culturalmente “divisivi”, come la disciplina dell’uso della cannabis o la definizione del reato di tortura.

E’ accaduto anche, sempre probabilmente a causa del clima elettorale, che alcuni provvedimenti abbiano fatto uno strano percorso. L’aula della Camera è stata infatti protagonista, in alcune occasioni, di passaggi in aula, solo “di testimonianza”. Due i provvedimenti interessati, subito rinviati in commissione dopo un inizio di discussione: si tratta del disegno di legge in materia di **indennità spettante ai membri del Parlamento** (n. 495) e del disegno di legge in materia di legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della **cannabis** (n. 3235).


Non è stato invece un passaggio solo di immagine quello che ha interessato il disegno di legge sullo **sviluppo della mobilità ciclistica** e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica (n. 2305). Si tratta qui di un provvedimento rilevante, di iniziativa parlamentare, che rappresenta una proposta condivisa da tutti i gruppi. Il rinvio in commissione in questo caso è infatti stato dettato da ragioni tecniche e non di merito, in quanto all’arrivo in aula ci si è accorti della mancanza di una relazione tecnica, senza la quale la commissione bilancio non poteva dare il suo parere. In teoria l’esame dovrebbe essere ripreso dall’aula dopo la sessione di bilancio. Il provvedimento va segnalato ed è importante, anche per le competenze regionali, perché vuole disciplinare la mobilità ciclistica sia nell’ambito urbano, sia attraverso la previsione di una rete di ciclovie sul territorio.

Affari istituzionali

Riprendiamo ora il filo di alcuni provvedimenti in itinere, nei vari settori, cominciando come sempre da quelli a valenza istituzionale, con l’avvertenza che le citazioni riguarderanno in prevalenza disegni di legge all’attenzione del Senato, in quanto la Camera è stata assorbita dall’esame della legge di bilancio.

Approvato alla Camera il 26 ottobre il disegno di legge sulle misure di **protezione dei minori stranieri non accompagnati** è ora passato all’esame del Senato (n. 2583), dove sta procedendo rapidamente, con la finalità di definire una disciplina unitaria organica in una materia attualmente regolata da disposizioni contenute in diversi provvedimenti,

Continua ad essere tortuoso il cammino del disegno di legge sul **Cyberbullismo** (n. 1261). Dopo le polemiche sollevate dall’ampliamento dell’ambito di applicazione del provvedimento durante il passaggio alla Camera, nel ritorno in commissione al Senato si vorrebbe ritornare alla originaria impostazione. Così sarebbe già stato affermato dal relatore del provvedimento, che ha preannunciato a tale scopo la presentazione di suoi emendamenti. Mentre infatti il testo approvato in prima lettura riguardava esclusivamente i minori vittime o responsabili di atti di cyberbullismo ed era orientato alla

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1-2 dicembre 2016 Laura Morandi Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare - Il bilancio alla prova delle riforme
---	---	---

sensibilizzazione dei giovani e delle loro famiglie e alla prevenzione del disagio degli adolescenti, quello approvato dalla Camera dei deputati ha voluto ampliare la sfera dei destinatari della norma e le fattispecie sanzionate. Ad avviso del relatore, la scelta operata dall'altro ramo del Parlamento rischierebbe di "rendere le misure sostanzialmente inapplicabili, anche perché suscettibili di accrescere in modo indiscriminato il contenzioso a carico del Garante della privacy, senza prevedere ulteriori risorse e dotazioni di personale per lo svolgimento dei controlli. Senza tacere del fatto che i comportamenti attraverso cui si esplica il fenomeno del bullismo sono in buona parte già perseguibili come reati di diffamazione, violenza privata o stalking".

Interessante invece la "battaglia" politica che si è svolta in commissione affari costituzionali alla Camera in relazione all'estensione o meno anche alla Provincia autonoma di Trento delle disposizioni previste in favore della **minoranza ladina** della Provincia di Bolzano con il disegno di legge costituzionale dedicato (n. 56). Il 20 ottobre è terminato l'esame degli emendamenti e si sta aspettando solo il parere delle altre commissioni per andare in aula.


Procede al Senato l'esame del disegno di legge in materia di **segnalazione di reati** nel lavoro pubblico o privato (n. 2208) e del disegno di legge sull'accesso del figlio alle **informazioni sull'identità dei genitori** (n. 1765). E' invece fermo il disegno di legge in materia di **conflitti di interessi** (n. 2258), che risente del clima politico elettorale.

Lavoro e industria e lavori pubblici

L'aula del Senato ha dato il prima via libera al collegato sul **lavoro autonomo**, che si vorrebbe destinato ad una rapida approvazione definitiva. Per ora è passato all'esame della Camera dei deputati (n. 4135), dove non è ancora iniziato l'esame, vista la sessione di bilancio. Anche se pare difficile, la chiusura sarebbe attesa entro la fine dell'anno, vista la grande condivisione parlamentare, oltre gli stessi confini della maggioranza. 22 articoli che hanno trovato buona accoglienza anche da parte delle categorie interessate.

Problemi invece per due disegni di legge, entrambi in seconda lettura e all'attenzione della commissione industria del Senato. Si tratta del disegno di legge sul **commercio equo solidale** (n. 2272) e del disegno di legge sulla **tracciabilità dei prodotti** (n. 2308). Tramite il ministro per i rapporti con il Parlamento sono infatti pervenute le osservazioni formulate su di essi dalla Commissione europea, contenenti rilievi critici. Sui provvedimenti, già in fase avanzata di esame (sugli emendamenti) si è quindi abbattuto un ostacolo che rischia di stravolgerli.

Ovvio che il relatore abbia quindi sentito la necessità di avere confronto con il Governo sugli intendimenti in merito a tali osservazioni, auspicando una piena collaborazione tra Governo e Parlamento. Ovvie anche le reazioni da parte della commissione, che ha esortato il Governo a far emergere eventuali criticità dei provvedimenti anche nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, per evitare di mettere solo il Senato nella difficile situazione di dover affrontare problematiche anche assai complesse, con il rischio che vengano ingiustificatamente imputati solo al Senato eventuali ritardi o la mancata conclusione dell'esame.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1-2 dicembre 2016 Laura Morandi Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare - Il bilancio alla prova delle riforme
---	---	---

Ovvia, per concludere, la necessità di una revisione di entrambi i provvedimenti, nel rispetto di quanto espresso dalla Commissione europea, ma nel comune interesse di portare a termine l'iter dei provvedimenti.

Concluso invece in commissione l'esame del disegno di legge sull'attività di **ristorazione in abitazione privata**, il cosiddetto "home restaurant" (n. 3258), primo tentativo di disciplinare questo settore innovativo. La materia è riconducibile sia allo Stato (come tutela della concorrenza), che alle regioni (all'interno dell'attività commerciale), con evidenti profili di incertezza sui relativi confini.

La stessa commissione industria ha esaminato anche il disegno di legge sulla qualifica professionale di pizzaiolo (n. 2280), sul quale si è arrivati alla fase di esame degli emendamenti.

E' arrivato al Senato, dove ancora non ne è iniziato l'esame, il disegno di legge sulla **certificazione ecologica dei prodotti cosmetici** (n. 2582), approvato a fine ottobre dalla Camera.


Nuovo e con prospettive ambiziose (realizzare un principio di equità e impedire la distorsione della concorrenza) è il disegno di legge recante misure fiscali per la concorrenza nell'**economia digitale** (n. 2526), il cui esame è iniziato con un nutrito programma di audizioni nelle commissioni riunite finanza e industria del Senato.

Sanita' e affari sociali

Al Senato prosegue l'esame in prima lettura del disegno di legge sulla disciplina dell'**attività funeraria** (n. 1611), che ora arrivato alla fase di illustrazione degli emendamenti.

Il 2 novembre è finalmente stato approvato in commissione ed è arrivato in aula il disegno di legge sulla **responsabilità professionale del personale sanitario** (n. 2224), in un testo molto modificato rispetto a quello pervenuto dalla Camera (anche nel titolo) in otto mesi di lavoro complesso. Lo stesso sottosegretario a questo proposito ha sottolineato "il carattere esemplare del modus operandi seguito dalla commissione igiene e sanità del Senato". Grande è l'aspettativa per questo provvedimento, le cui problematiche sono strettamente connesse a quelle affrontate dal disegno di legge delega al Governo in materia di **sperimentazione clinica di medicinali**, di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza e per il riordino delle professioni sanitarie (n. 3868), all'esame della parallela commissione della Camera.

Dopo una approvazione abbastanza veloce alla Camera (l'esame è iniziato a giugno di quest'anno) in un testo che risulta dall'unificazione di 13 disegni di legge, è arrivato in commissione al Senato il disegno di legge sulle **misure per contrastare i reati in danno dei minori negli asili nido** e delle persone ospitate in strutture sociosanitarie (n. 2574). La relatrice nell'espone il testo ne ha indicato le finalità, costituite dalla prevenzione e dal contrasto delle condotte di maltrattamento o di abuso in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e degli anziani ospitati in strutture socio-sanitarie ed assistenziali. Sul provvedimento vi è sì una generale convergenza relativamente alle finalità, ma anche sulla necessità di approfondire le modalità attuative, nonché gli oneri, non solo finanziari, che gravano sui soggetti coinvolti. Necessario quindi lo svolgimento di un approfondito ciclo di audizioni.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1-2 dicembre 2016 Laura Morandi Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare - Il bilancio alla prova delle riforme
---	---	---

Alla Camera invece la commissione ha esaminato il disegno di legge sull'istituzione della **giornata della lotta contro la povertà** (n. 197), mentre sono sempre in comitato ristretto sia il disegno di legge sul consenso informato e le dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (n. 1142), che il disegno di legge sull'istituzione del **registro nazionale dei tumori** (n. 913).

Stenta a decollare al Senato l'esame in commissione del disegno di legge sul **contrasto alla povertà** (n. 2494), dopo una approvazione abbastanza rapida da parte dell'altro ramo del Parlamento, mentre è invece arrivato, dopo una lunga fase di audizioni, il testo base su cui presentare emendamenti per i tredici disegni di legge che prevedono misure fiscali a sostegno della famiglia (n. 1473).

Istruzione e cultura e sport

Diversi in questo periodo i disegni di nuovo avvio (perché l'esame è iniziato in prima o in seconda lettura) che hanno interessato queste materie al Senato.

La commissione istruzione ha da poco avviato l'esame sia del disegno di legge in materia di **disciplina di educatore socio-pedagogico** (n. 2443), che del disegno di legge delega sul **codice dello spettacolo** (n. 2287 bis). L'esame di quest'ultimo è iniziato immediatamente dopo l'approvazione definitiva del collegato sul cinema, disegno di legge del quale rappresenta uno stralcio. Si tratta infatti di un articolo per il quale si era ritenuto opportuno riservare un percorso legislativo autonomo dal collegato principale, ma del quale mantiene comunque le caratteristiche come collegato (con tutte le implicazioni anche a livello regolamentare).

Nuovo (in senso assoluto) è anche il disegno di legge in materia di **sicurezza nella pratica degli sport invernali** (n. 1367), il cui esame è appena iniziato in commissione.

Sono invece arrivati alla fase degli emendamenti il disegno di legge in materia di **cittadinanza economica** (n. 1196), il disegno di legge sulle **borse di studio ai medici specializzandi** (n. 2400) e il disegno di legge sulla **statizzazione degli ex istituti musicali pareggiati** (n. 322), quest'ultimo in attesa di conoscere le possibili ricadute positive derivanti dall'approvazione della legge di bilancio.


Sempre nel chiuso del comitato ristretto procede l'esame del disegno di legge sulle agevolazioni in favore delle **start up culturali** (n. 2950).

In comitato ristretto, ma alla Camera, continuano i lavori sul disegno di legge sull'introduzione dell'**educazione di genere nelle attività didattiche** (n. 1230).

Agricoltura e ambiente

E' stato da pochi giorni approvato definitivamente in sede legislativa dalla commissione agricoltura della Camera il **testo unico sul vino**, dopo un imprevisto terzo tempo.

Approvato all'unanimità dall'aula della Camera il 21 settembre scorso, questo provvedimento riunisce in un unico testo le numerose disposizioni nazionali riguardanti la produzione e la commercializzazione dei vini ed è il frutto di un lavoro intenso. Il testo è stato approvato, sempre all'unanimità, dal Senato lo scorso 16 ottobre. In quella sede erano state però apportate al testo tre modificazioni che hanno costretto ad una ulteriore lettura parlamentare: due attenevano ad alcuni riferimenti di normativa europea

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1-2 dicembre 2016 Laura Morandi Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare - Il bilancio alla prova delle riforme
---	---	---

richiamati nel provvedimento. Un'ultima modifica intervenuta era stata apportata su parere della commissione giustizia del Senato che riteneva che la previsione per la stessa fattispecie di sanzioni penali e di sanzioni amministrative potesse violare il principio del *ne bis in idem* sostanziale.

Alla Camera in commissione agricoltura è infine ripreso l'esame del disegno di legge sulla **produzione agricola con metodo biologico** (n. 302).

Ci sono voluti tre anni, ma finalmente la commissione ambiente il 20 ottobre ha consegnato all'aula del Senato per la prima approvazione (avvenuta poi il 10 novembre) il disegno di legge in materia di **parchi e aree protette**, che è passato all'esame della Camera dei deputati (n. 4144). Al suo posto è arrivato nella stessa commissione, si spera per un cammino più facile e breve, il disegno di legge sui **piccoli comuni** (n. 2541). Così dovrebbe essere, stando alle affermazioni che hanno accompagnato la prima approvazione alla Camera, e così sembrerebbe, visto che il relatore ha dato parere positivo solo su cinque degli emendamenti già presentati, invitando al ritiro di tutti gli altri.

INDAGINI CONOSCITIVE

Terminiamo l'analisi del periodo con qualche accenno sulle indagini parlamentari.

Si è conclusa ufficialmente, prima con l'approvazione del documento finale il 13 ottobre, e successivamente con la presentazione ufficiale al Senato del rapporto conclusivo, l'indagine conoscitiva della commissione bicamerale per le questioni regionali sulle **forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali**, con particolare riguardo al sistema delle conferenze.


Da leggere le conclusioni del documento, che giustamente si soffermano a esaminare le ipotesi di riforma del sistema delle conferenze sia a Costituzione vigente (come suggerimenti di manutenzione e aggiornamento) sia, in maniera più diffusa, a Costituzione modificata.

Piccola parentesi a chiusura di questa indagine, per riflettere come in questa legislatura le indagini promosse dalla commissione bicamerale si siano distinte sia per lo spessore degli argomenti affrontati, sia per la completezza delle audizioni svolte.

Basti solo ricordare rapidamente i temi delle indagini svolte:

- sulle questioni connesse al regionalismo ad autonomia differenziata;
- sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al «sistema delle conferenze».
- sulle problematiche concernenti l'attuazione degli Statuti delle regioni ad autonomia speciale, con particolare riferimento al ruolo delle Commissioni paritetiche previste dagli Statuti medesimi.

Si è poi chiusa, con l'approvazione il 28 novembre del documento finale, anche l'indagine conoscitiva sulla **gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali**, deliberata dalla commissione affari costituzionali della Camera. Si segnala per un interessante quadro di insieme sull'argomento normativo (sia regionale che statale), giurisprudenziale e prospettico.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1-2 dicembre 2016 Laura Morandi Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare - Il bilancio alla prova delle riforme
---	---	---

In commissione ambiente alla Camera dei deputati prosegue infine l'**indagine conoscitiva sulle politiche di prevenzione antisismica** e sui modelli di ricostruzione, deliberata a metà settembre.